Anno 50. — N. 214

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 3 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

Grande incursione dei nostri Caproni a Fiume

Il silurificio Whitehead bombardato e incendiato

Brillanti combattimenti sul Quarnero e sul Vallone di Muggia

Si conferma il grave scacco degli austriaci nel combattimento del 31 luglio in Valle Astico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 AGOSTO 1916

(Bollettino di Guerra N. 435)

ULTERIORI NOTIZIE SUL COMBATTIMENTO IN VALLE ASTICO, NELLA SERA DEL 31 LUGLIO, METTONO IN RILIEVO LA GRAVITA' DELLO SCACCO SOFFERTO DAL NEMICO. — DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO CONTRO TUTTA LA NOSTRA FRONTE TRA VALLE DI TOVO E VALLE D'ASSA, L'AVVERSARIO LANCIO' ATTACCHI DIVERSIVI SU M. SELUGGIO E SUL PIANORO DI CASTELLETTO, MENTRE CON INGENTI FORZE ASSALIVA IL MONTE CIMONE. — FU OVUNQUE RESPINTO CON GRAVISSIME PERDITE.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, IL NEMICO RINNOVO' IERI VANI SFORZI CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DELLA FORCELLA BOIS. — INDI LE SUE ARTIGLIERIE APRIRONO IL FUOCO SU CORTINA D'AMPEZZO; I NOSTRI GROSSI CALIBRI RISPOSERO BOMBARDANDO GLI ABITATI DI VALLE DRAVA.

NELL'ALTO DEGANO LE ARTIGLIERIE NEMICHE LANCIARONO ALTRE GRANATE INCENDIARIE SU FORNI AVOLTRI: LE NOSTRE DI RIMANDO DISTRUSSERO UNA PARTE DELL' ABITATO DI MAUTHEN, IN VALLE DEL GAIL.

MENTRE VELIVOLI NEMICI, IL 27 LUGLIO, AVEVANO, SENZA ALCUNO SCOPO MILITARE ASSALITO NOSTRE CITTA' INDIFESE SUL BASSO ADRIATICO, NELLA MATTINATA DI IERI UNA FORTE SQUADRIGLIA DI NOSTRI CAPRONI BOMBARDAVA SUL GOLFO DI FIUME IL SILURIFICIO E LA FABBRICA DI TORPEDINI E DI SOTTOMARINI WHITEHEAD, 3 CHILOMETRI AD OVEST DELLA CITTA'. — FATTI SEGNO AD INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIE CONTRO AEREI E AGGREDITI DA NUMEROSI VELIVOLI NEMICI, I NOSTRI ARDITI AVIATORI LANCIAVANO SULL' OBBIETTIVO 4 TONNELLATE DI ALTO ESPLOSIVO, PROVOCANDO VASTE ROVINE E NUMEROSI INCENDI. — IN COMBATTIMENTI AEREI UN VELIVOLO NEMICO FU ABBATTUTO NEL CIELO DI MUGGIA; UN NOSTRO CAPRONI FU VISTO ATTERRARE PRESSO VOLOSCIA; I RIMANENTI RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Vani sforzi tedeschi a Verdun

Leggero progresso francese

PARIGI, 2. — *I tedeschi sembra siano esauriti dagli sforzi che hanno tentato per trentasei ore di riprendere il terreno perduto nel nord della Somme nella mattinata del 30 ed il loro insuccesso li decide a rinunziare. Dalla notte del 31, infatti, non contrattaccarono le nostre posizioni.*

Le loro affermazioni ufficiali a questo proposito sono assolutamente fantastiche. Ieri pretendevano di non aver perduto un pollice di terreno, oggi segnalano un insuccesso degli attacchi francesi che sono puramente immaginari e di cui uno specialmente sarebbe stato condotto con otto ondate di assalti successivi.

Ora le nostre truppe da due giorni non hanno fatto alcun tentativo per allargare le posizioni conquistate domenica, fedeli in questo alla tattica adottata fin dal principio della nostra offensiva, la quale consiste nell'assicurare ciascun progresso, prima di tentare un'altra avanzata.

« *Nel settore inglese la situazione è stazionaria. A sud della Somme l'artiglieria manifesterebbe una viva attività da una parte e dall'altra, secondo quanto afferma il nemico, il quale tentò del resto per due volte di rinnovare ma senza maggior successo, i suoi tentativi di incursione nelle nostre linee dalla parte di Lihons. Da parte nostra siamo riusciti ad effettuare un colpo di mano sopra una trincea fra Estrées e Belloy.*

Nella regione di Verdun la giornata è stata movimentata, ma nettamente favorevole. Dopo una preparazione di artiglieria, che è durata tutta la notte, i tedeschi hanno voluto sboccare dall'opera di Thiaumont, ma le loro colonne di assalto sono state disperse sotto il nostro fuoco.

I piccoli distaccamenti che avevano potuto prender piede per un istante in qualche elemento avanzato della nostra linea, ne sono stati subito scacciati.

Alla fine della giornata i nostri granatieri hanno fatto persino un nuovo progresso in questa regione. Simultaneamente un altro attacco nemico si è scatenato sul fronte Vaux-Chenois-Chapitre e, come l'altro, non ha avuto per conseguenza che una ecatombe.

(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A sud della Somme abbiamo preso, durante una operazione di dettaglio, una trincea tedesca tra Estrées e Belloy en Santerre; una sessantina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.*

« *Sulla riva destra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento che ha durato parte della notte scorsa, i tedeschi hanno pronunciato stamane un attacco sulle nostre posizioni ad ovest e a sud dell'opera di Thiaumont. I nostri tiri di sbarramento subito iniziati ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto tutti i tentativi dell'avversario. Alcuni distaccamenti dell'avversario che erano giunti fino alle nostre trincee, ne sono stati ricacciati con vivi contrattacchi dalle nostre truppe. Alla fine della giornata un attacco a colpi di granate da noi effettuato, ci ha permesso di progredire a sud dell'opera di Thiaumont.*

« *Verso il medesimo momento i tedeschi hanno attaccato sul fronte di Vaux-Chapitre-le Chenois. Soltanto in quest' ultimo punto hanno preso piede in alcuni nostri elementi avanzati, donde li abbiamo ricacciato subito dopo.*

« *Ovunque altrove i loro attacchi sono stati arrestati dai nostri fuochi e sono costati loro gravi perdite.*

« *Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi occuparono un'opera potentemente fortificata fra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu, a sud del fiume. I francesi occuparono una trincea avversaria a nord-ovest di Deniecourt, facendo prigionieri.*

« *In Champagne, ad ovest di Auberive, una ricognizione russa caricò alla baionetta un riparto tedesco, che si disperse, abbandonando morti sul terreno.*

« *Sulla riva destra della Mosa la lotta è continuata violenta durante la notte sul fronte Vaux-Chapitre-Chenois e si è estesa verso est fino alla regione a sud di Damloup. Dopo una serie di attacchi infruttuosi, alcuni dei quali accompagnati da emissione di gas asfissianti, i tedeschi guadagnarono un po' di terreno nei boschi di Vaux, Chapitre, Chenois; altrove tutti i loro tentativi furono arrestati dai nostri fuochi. I tedeschi subirono importanti perdite ed i francesi catturarono un centinaio di prigionieri, tra cui tre ufficiali.*

Sul fronte della Somme gli aeroplani da caccia francesi furono attivissimi ed impegnaron ieri trentatrè combattimenti, abbattendo un apparecchio avversario, e costringendo quattordici altri, gravemente colpiti, ad atterrare o discendere bruscamente nelle loro linee ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 1. — (Ore 11.25 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Nessun cambiamento nella situazione tra l'Ancre e la Somme; nessun incidente importante sugli altri punti del fronte britannico.* (Stef.)

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La lotta di artiglieria continua su vari punti del fronte belga, specialmente a nord di Dixmude* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Combattimenti accaniti, quantunque impegnati su un fronte ristretto, si svolsero come ultimi resti dei grandi attacchi del 30 luglio. Gli inglesi che erano penetrati sopra uno stretto fronte delle nostre linee ad ovest del bosco di Foureaux, ne furono respinti. Un attacco nemico in otto ondate successive, fu respinto nella regione di Maurepas. Iersera, immediatamente a nord della Somme, i francesi che si avanzavano, dopo un accanito combattimento, presso la fattoria di Monacu, furono respinti.

« A sud della Somme viva attività delle due artiglierie, e così pure sulla riva destra della Mosa, specialmente nel settore Thiaumont-Fleury e più ad est. Respingemmo ieri mattina su questo punto attacchi nemici a colpi di granata. Facemmo fallire azioni intraprese da distaccamenti di ricognizione nemici ad ovest di La Bassée, a nord di Hulluch, a sud di Loos, a sud-ovest di Reims.

« Bombe lanciate da aviatori nemici su Werwic, Commines e in altre località dietro il nostro fronte, non causarono che danni militari poco importanti.

Il raid di 7 Zeppelin sull'Inghilterra

Nessun morto, nè feriti

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

« *La notte scorsa, fra le ore 10 e mezzanotte, le nostre contee dell'est e del sud-est furono attaccate da parecchie aeronavi nemiche. Le aeronavi volavano a grande altezza. Per questa ragione, e stante la nebbia, in alcune località i movimenti dei dirigibili non poterono essere seguiti che con grande incertezza. E' difficile stabilire il numero dei dirigibili; almeno sei vennero scorti. Probabilmente l'altro volò sulle stesse contee senza lanciarvi bombe. Il totale delle bombe lanciate ascende a sessanta, la maggior parte in località poco popolate. Un aeronave venne attaccata da aviatori e cannoni speciali, e fu veduta discendere a bassa altezza e quindi scomparire fra la nebbia* ». (Stefani)

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Nessun morto nè ferito nel raid aereo di ieri.*

LONDRA, 2. — *Riferendo sull'incursione aerea della scorsa notte sulla Gran Bretagna, i tedeschi fanno la ridicola dichiarazione che attaccarono Londra. Ora non vi è a Londra il menomo vestigio di questo preteso attacco.*

L'Ammiragliato inglese fa seguire, in proposito, il comunicato tedesco, dalle seguente nota:

« *E' evidente che i tedeschi che si trovavano a bordo degli Zeppelin, o non avevano la menoma idea dei luoghi su cui si trovavano, oppure al loro ritorno essi diedero, con deliberato proposito, una relazione falsa sulla incursione* ». (Stefani)

Il giuramento del nuovo presidente della Cina

PECHINO, 1. — Quattrocento senatori e deputati assisterono ieri mattina all'apertura del Parlamento. Era pure presente il presidente della Repubblica, Li Vanan Houng, che prestò giuramento di fedeltà alla costituzione. (Stefani)

La partenza del "Deutschland"

NEW YORK, 1. — Il «Deutschland» ha lasciato Baltimora stasera alle ore 17.20. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Continua la lotta sullo Stochod

I tedeschi ributtati con gravi perdite

PIETROGRADO, 1 (Ore 20.55) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione dei villaggi di Stobyhoff e di Smolary la fanteria tedesca ha attaccato impetuosamente i nostri elementi sulla riva ovest dello Stochod, ma è stata respinta dai nostri valorosi reggimenti con gravi perdite per il nemico. Il combattimento continua.*

« Fronte del Caucaso — *In direzione di Sivas, ad ovest di Erzindjan, le nostre truppe hanno fatto un nuovo progresso* ». (Stefani)

La ferocia teutonica contro i feriti

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore di ieri (ore 20.55) è seguito da questa nota:

« *Nella regione all'est di Govodistche, un nostro esploratore liberò dai reticolati di fil di ferro nemici, un nostro soldato ferito che racconta che i tedeschi si arrampicarono verso di lui e lo ferirono ripetutamente a colpi di coltello al collo ed al petto. Questa deposizione del ferito è stata riconosciuta esatta* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Una compagnia isolata che si avanzava verso Woulka sul canale Ogyns i, fu respinta da un contrattacco di distaccamenti tedeschi.

« Intensissima lotta di artiglieria sulle due parti del lago di Nobel. Respingemmo un battaglione nemico che ci attaccava ad est del lago.

« Sul fronte dello Stochod, i russi continuarono un loro attacco senza risultato. Essi furono respinti e si ritirarono presso e al nord di Sinolary.

« Presso Porsl, a nord est della ferrovia Kowel-Rovno, respingemmo il nemico con un contrattacco. Fra Vitowicz e Kilisin i russi ci attaccarono senza risultato. Un accanito combattimento si è impegnato per il possesso di alcuni elementi di trincea presso Vitowicz. A sud del Turya combattimenti con pattuglie e combattimenti a colpi di granate.

« Su fronte dell'esercito del generale Bothmer un attacco nemico a sud ovest di Bourk—anovk si è infranto sotto il nostro fuoco di sbarramento.

« Nel settore di Koropiec ad ovest di Buczacz, la lotta è stata vivacissima. Nondimeno neppure ieri si sono verificati su questo punto attacchi nemici con grandi forze ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 31 luglio dice:

« Fronte dell'Irak e Persia, nessun cambiamento.

« Fronte del Caucaso. — Nessuna operazione importante.

« Un aeroplano nemico è apparso su Ariburnu, ma poi si è allontanato. Una nave nemica si è incagliata sulla costa dellisola situata ad ovest di Aivalik.

« Fronte dell'Egitto. — Distaccamenti di ricognizione, inviati innanzi alle nostre truppe avanzate, impegnarono combattimenti con pattuglie nemiche. Sulle altre fronti nessun cambiamento ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

La prima azione dei serbi

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dal 16 al 31 luglio dice:

« *Avamposti serbi respinsero il 24 luglio frazioni di bulgari, tenenti le colline di Kovil (Bacino dell'Alta Moglinika). Il 25 luglio si impadronirono del villaggio di Sborsko, ove essi si installarono malgrado il bombardamento nemico. Il giorno 26 progredirono a nord di Fojar-Strupino dopo combattimenti in cui i bulgari dovettero ripiegare abbandonando dieci morti sul terreno. Le perdite serbe furono soltanto di due morti e tre feriti. Sul rimanente del fronte dell'esercito di Oriente, cannoneggiamento intermittente, qualche volta violento, sulle due rive della Valle del Vardar* ». (Stef.)

SALONICCO, 2. — *Il principe ereditario di Serbia, Alessandro, è giunto ieri sera a bordo di un cacciatorpediniere, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.* (Stefani)

Il secondo anno di guerra degli alleati

I messaggi di Poincarè, Joffre e Lloyd George

L'ordine del giorno del generalissimo Joffre

PARIGI, 2. — Il «Bollettino degli Eserciti» pubblica il seguente ordine del giorno del generalissimo Joffre:

« *Soldati della Repubblica! — Comincia il vostro terzo anno di guerra. Da due anni sostenete, senza cedere, il peso di una lotta implacabile. Avete fatto fallire tutti i piani dei nostri nemici.*

« *Li avete vinti sulla Marna, li avete arrestati sull'Yser, li avete battuti in Artois, in Champagne, mentre cercavano invano la vittoria nelle pianure della Russia. Quindi la vostra vittoriosa resistenza a Verdun, ha spezzato lo sforzo tedesco di cinque mesi.*

« *Grazie al vostro pertinace volere, gli eserciti dei nostri alleati hanno potuto provvedersi di armi, di cui i nostri nemici sentono oggi il peso su tutti i fronti. Si avvicina il momento in cui, sotto la nostra spinta comune crollerà la potenza militare tedesca.*

« *Soldati di Francia! — Potete essere fieri dell'opera che avete già compiuto. Voi siete risoluti a compierla sino alla fine. La vittoria è certa.*

(Firmato: *Joffre* ».

(Stefani)

La lettera di Poincarè ai soldati francesi

PARIGI, 2. — *In occasione del secondo anniversario della guerra, il «Bollettino degli Eserciti» pubblica una lettera del Presidente Poincarè agli eserciti.*

Il Presidente ricorda l'aggressione del nemico che pretende falsamente di essere stato provocato. Elogia poi l'attitudine del popolo che si trova in istato di legittima difesa e realizza la sacra unione, la quale è la principale condizione della vittoria, e che trovò nella magnifica seduta parlamentare del 4 agosto una sua grandiosa consacrazione. La guerra divenne immediatamente, in tutta la forza del termine, guerra nazionale. Il Presidente mostra i segni della vittoria e dice:

« *Rivelaste al mondo, nell'aureola della gloria, la vera Francia, quella la cui sparizione ed il cui abbassamento sarebbe una calamità universale ed un lutto perpetuo per il genere umano. La vostra pazienza, il vostro valore sostennero per lunghi mesi la pressione dell'esercito nemico. Foste voi che permetteste alla Francia di organizzare il suo armamento, al Belgio e alla Serbia di ricostituire i loro eserciti; foste voi che deste all'Inghilterra il tempo di formare le mirabili divisioni che si battono attualmente ai vostri fianchi; foste voi che assicuraste alla Russia il modo di fornirsi di fucili e cannoni. Oggi, vedete, gli eserciti alleati cominciano a raccogliere i frutti della vostra perseveranza, l'esercito russo insegue gli austriaci in rotta, i tedeschi attaccati insieme sui fronti orientale ed occidentale, impegnano dovunque le loro riserve, battaglioni inglesi, russi e francesi cooperano alla liberazione del nostro territorio, il cielo si rischiara, il sole si leva.*

« *La lotta, ahimè, non è finita; essa sarà ancora rude e tutti quanti siamo dobbiamo continuare a lavorare, lavorare senza tregua, con passione e fervore. Ma già la superiorità degli alleati appare a tutti gli occhi; la bilancia del destino ebbe lunghe oscillazioni; ora non più; un piatto non cessa più di salire, l'altro discende, discende, carico di un peso che nulla più alleggerirà. Gloria immortale a Verdun, che preparò l'azione comune degli alleati, gloria a voi, amici miei, che avrete salvato la Francia e vendicato il diritto insultato* ». (Stefani)

I messaggi di Lloyd George e di Haig all'esercito francese

PARIGI, 11. — *Il «Bollettino degli Eserciti» pubblica una lettera di Lloyd George, ministro della guerra inglese, agli eserciti della Repubblica francese, in occasione del secondo anniversario della guerra.*

La lettera glorifica la resistenza francese che ha respinto gli assalti accaniti del nemici, specie a Verdun, mentre l'impero britannico assicurava liberi gli oceani, manteneva il blocco, creava un potente esercito e fabbricava armi e munizioni in tale quantità, che le scorte degli alleati superano finalmente quelle degli invasori.

Lloyd George aggiunge:

« *Gli uomini valorosi non vantano prima del successo. Essi sperano. Ma più che mai voi combattere con la certezza che, se gli alleati sono forti del loro diritto, sono pure forti per il numero, per l'accumulamento di tutto ciò che può assicurare la vittoria del diritto. Il nostro trionfo è augurato e atteso dalle nazioni alleate e da tutti i popoli che hanno il culto dell'onore e della giustizia* ».

La lettera termina:

« *Soldati di Francia! — Sarà bello vivere nel vostro paese quando ne avrete scacciato gli invasori, quando le vostre virtù guerriere avranno assicurato alle generazioni seguenti la pace nella libertà* ».

Lo stesso numero del «Bollettino» contiene una lettera del generale Douglas Haig, che rinnova solennemente l'espressione della fiducia nella vittoria finale ed enumera le vittorie francesi sono la guida di Joffre, grande capo, circondato dall'ammirazione e dal rispetto del mondo intero.

« *La Gran Brettagna, conclude il generale Haig, suggellò sui campi di battaglia un accordo eterno colla Francia, e si adopererà sino alla fine a fianco della sua nobile alleata, per ottenere le riparazioni necessarie verso le nazioni che soffrirono nell'ingiusta aggressione dell'impero germanico* ». (Stefani)

La risposta del ministro francese

PARIGI, 2. — Rispondendo alla lettera inviata da Lloyd George agli eserciti francesi in occasione del secondo anno di guerra, il ministro della guerra generale Roques, dice:

« *Il messaggio di Lloyd George è andato dritto al cuore dei soldati di Francia i quali, in piedi da due anni, sono più forti che mai per la lotta contro il comune nemico ed accoglieranno con fierezza l'alto attestato di stima di cui sono onorati.* »

Roques fa un vivo elogio degli eserciti britannici, la cui potente e rapida organizzazione rimarrà nella storia un fatto che susciterà l'ammirazione. Roques soggiunge:

« *Battaglie decisive sono impegnate nell'ora scelta dagli alleati, con completa unità di azione. Noi attacchiamo il nemico, il quale vedrà ben presto svanire il suo sogno di dominazione e vacillerà su tutti i fronti, potentemente organizzati per queste battaglie, provveduti in abbondanza di tutti i mezzi materiali che loro mancarono al principio ed avendo un sentimento profondo dell'opera che compiono in questo momento nel mondo, per il trionfo del diritto e della giustizia. I vostri eserciti ed i nostri, con tutti quelli dei fedeli alleati, proseguono senza tregua questa lotta che sarà forse ancora lunga e rude, ma che darà la vittoria alle nostre gloriose bandiere. Ed allora il governo della pace trionfale, dopo tutte le prove di una guerra senza esempio nella storia, dopo tanto sangue generosamente versato in comune per la più giusta causa, le nostre due nazioni, che hanno suggellato sul campo di battaglia lo accordo che avrà loro permesso di vincere, rimarranno unite per sempre in una lega ormai sacra* » (Stefani)

Il blocco formidabile e indissolubile degli alleati

PIETROGRADO, 2. — *In occasione del secondo anniversario della lotta contro la Germania ed i suoi satelliti che calpestarono i principi della equità internazionale e del rispetto ai trattati, tutti i giornali russi, senza distinzione di partito, esprimono la incrollabile certezza del prossimo e completo trionfo della giusta causa degli alleati.*

Il noto rivoluzionario Krapotkine dichiara nel giornale «Retch» che attualmente non si tratta più di difesa, ma di una guerra sino alla fine, sino alla completa vittoria sul nemico.

La Birgiewia Viedomosti *scrive*: — « *Due anni di guerra ci hanni strettamente, indissolubilmente legato con gli alleati. Non solo i governi, ma anche le rappresentanze nazionali, tutte le classi sociali si sono fuse nelle tendenze e negli intenti.*

Il Novoje Wremia *dice*: « *L'Europa intera reclama che la Germania sia completamente domata* ».

L'organo della destra «Golos Rouss» *scrive*:

« *La maggior parte del cammino è già percorsa. Più là fine si avvicina e più la strada diventa facile. Diviene sempre più evidente che la nostra vittoria è inevitabile. Noi andiamo verso di essa a fianco coi nostri alleati* ». (Stefani)

L'azione della Francia e i suoi alleati

PARIGI, 2 matt. — Per la ricorrenza del secondo anniversario della entrata della Francia in guerra — 3 agosto 1914 — «Le Journal» ha interrogato i presidenti del Consiglio, ministri degli esteri e gli uomini più eminenti dei paesi alleati «sulla parte sostenuta dalla Francia e suoi alleati fin dal principio della guerra; sulla situazione morale presente e futura della Francia nel mondo; sulle prospettive di vittoria».

Ed ecco le risposte che il collega Moretti ha avuto per il «Journal» dai parlamentari italiani:

Antonio Salandra

«Mi limito a manifestarle la mia profonda e commossa ammirazione per l'eroico contegno del popolo francese durante questi due lunghi anni di guerra formidabile, durante i quali

ha superato tutte le gesta anteriori della sua storia dando la piena misura prova della perenne civiltà latina, qui il mondo sarà nuovamente debitore del trionfo dell'umanesimo sopra la barbarie, tanto più minaccioso in quanto munita dei perfezionati strumenti della tecnica moderna ».

Ferdinando Martini

« La Francia ha sostenuto l'urto nemico più poderoso e più lungo. Ha fatto attonito il mondo con energie tanto più ammirate quanto meno — perchè non dirlo? — sospettate e credute. Durante l'immane conflitto ebbe giorni senza vittorie, non senza l'ardente alimento della fede un giorno solo — chè non un giorno dubitò di sè stessa.

Nè di lei dubitarono gli uomini della mia generazione ricordevoli delle armi liberatrici di Magenta e di Solferino, memori di aver guardato alla Francia come a un faro di redenzione politica.

Dalla guerra la Francia — vittoriosa insieme con le potenze alleate — uscirà ricostituita da nuove vigorie morali e in maggiore grandezza: non tanto per il valore delle proprie armi che il mondo conosce da secoli, quanto più per la costanza del suo popolo, mirabile nella prontezza del sacrificio, nella disciplinata e silenziosa sicura aspettazione della vittoria ».

Salvatore Barzilai

« La Francia ha dato al mondo lo spettacolo, eternamente memorabile nella storia, delle forze meravigliose, delle resistenze indomabili che può sviluppare il popolo non desideroso di guerra, quando sia tutto pervaso dalla coscienza di essere stato, iniquamente e brutalmente aggredito.

Essa ha gridato in faccia al nemico che si era illuso di soggiogarla e di calpestrarla: Io voglio vivere e per vivere voglio vincere! E dalla Marna a Verdun sono altrettante tappe di sangue e di gloria nella strada che porta alla sua unificazione nazionale, alla sua grandezza morale, al riscatto dell'Europa civile dal riscatto per istituto delle caserme austro-tedesche.

Gli Alleati all'opera della Francia traggono fede, coraggio, certezza che tanto generoso sangue sparso ricadrà come una maledizione perenne sul capo degli aggressori, che alla santa difesa della nazionalità, della libertà, del diritto, esso assicurerà la vittoria ».

Guglielmo Marconi

« La Francia ha dimostrato fin dal principio della guerra come il valore del suo popolo sia stato capace di neutralizzare la preparazione più completa dei suoi nemici, in quanto agli Alleati della Francia, la Russia ha dimostrato che, per quanto da principio impreparata, le sue riserve morali e materiali sono inesauribili, e l'Inghilterra e l'Italia hanno provato col loro intervento volontario nel conflitto che tutta la loro potenzialità è sempre ad esclusiva completa disposizione della causa della giustizia e della libertà dei popoli. Chi come me ha avuto la soddisfazione di visitare la Francia durante la guerra e di ammirare al fronte le irraggiungibili virtù dei suoi figli, non può non affermare che la sua situazione morale presente e futura nel mondo è degna della sua storia ».

Il generale Porro

« Alla Francia tutti gli alleati devono, dopo la battaglia della Marna, la fiducia nella vittoria, questa fiducia è diventata certezza il giorno in cui i nostri eserciti che avevano già un solo scopo, hanno avuto un solo fronte ed hanno acquistato nella fraterna collaborazione la coscienza della propria forza indomabile ».

« Nell'evoluzione del pensiero navale che dall'antico vascello dalle estremità torreggianti, alle moderne supertirenaughts, dalle torpediniere al sommergibile, la marina francese ebbe un incontrastato primato, ottenne un posto molto onorevole. Come armamento di guerra non v'ha dubbio che la flotta francese, per quattro anni ha raggiunto un altissimo insperato grado di efficacia bellica ».

Le proposte per i ferrovieri

Il ponderoso lavoro della commissione reale

ROMA, 2. — Ieri, primo agosto, alle ore 10, il senatore Carlo Ferraris, Presidente del Commissione reale pel personale delle Ferrovie dello Stato, ha consegnato al Ministro dei Trasporti on. Arlotta la relazione della commissione stessa, accompagnandola colla seguente lettera:

Roma, 1 Agosto 1916.

« Ho l'onore di consegnare a V. E. la completa collezione delle proposte, dei voti e delle relazioni deliberati dalla Commissione reale per il personale delle Ferrovie dello Stato e di cui segue l'elenco.

Volume primo, Fascicolo primo, relazione del Presidente sull'opera della Commissione nel suo svolgimento.

Fascicolo secondo, relazione della Commissione: introduzione sui criteri generali e sulla partizione dell'opera; o relazione sul regolamento del personale.

Fascicolo terzo: Testo del regolamento del personale operaio delle officine di grande riparazione del materiale mobile e di quello del materiale fisso delle Ferrovie dello Stato.

Fascicolo quarto: Relazione riassuntiva sui miglioramenti economici e di carriera del personale e sulla maggiore spesa.

Volume secondo. — Articoli delle vigenti leggi da sopprimersi o da modificarsi o da aggiungersi alle medesime per l'applicazione del regolamento del personale e delle condizioni sulle competenze accessorie; modificazioni ed aggiunte proposto.

Volume Terzo. Fascicolo primo: Relazione speciale della commissione golamento del navigante.

Relazione speciale della Commissione sui voti relativi ai seguenti argomenti e testo dei voti: 1. Regolarizzazione di alcune categorie di agenti — 2. Personale straordinario, addetto alle costruzioni ed ai lavori in conto patrimoniale — 3. Personale addetto all'esercizio delle ferrovie complementari della Sicilia — 4. Trattamento di pensione — 5. Abitazioni degli agenti ferroviari e provvedimenti speciali per quelli in sedi disagiate o lontane da centri abitati — 6. Infortuni sul lavoro — 7. Trattamento sanitario — 8. Servizio sanitario — 9. Massa vestiario — 10. Istruzione professionale — 11. Criteri generali per i programmi degli esami di assunzione e promozione.

Fascicolo secondo: Relazione di singole Commissioni, che sono tutte in bozze di stampa e perciò prego V. E. di darmi istruzioni in ordine alla stampa, che bramerei invigilare personalmente, onde essere certo della correttezza del lavoro.

Con ossequio.

Il Presidente: *Carlo Ferraris*.

L'on. Ministro, al quale l'on. Ferraris ha brevemente riassunto i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione reale, gli ha espresso con preghiera di trasmetterli all'intera Commissione i suoi ringraziamenti personali e quelli del governo, per l'opera ponderosa che ha richiesto circa due anni e mezzo di studio ininterrotto ed ha assicurato che esaminerà le proposte presentategli colla diligenza che richiede l'importante argomento, colla maggiore possibile benevolenza per la benemerita classe ferroviaria. (Stefani).

La riunione del Consiglio del traffico

Inaugurata con un discorso dell'on. Arlotta

Le disposizioni transitorie

ROMA, 2. — Questa mattina alle ore 10, presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, si è riunito il Consiglio del traffico le cui sedute erano sospese dal 1914.

E' intervenuto il ministro dei trasporti on. Arlotta, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori! — Grandi sono i rivolgimenti politici e sociali ai quali il mondo sta assistendo per effetto di un conflitto che non ha l'uguale nella storia dei popoli. Essi non potevano restare senza forti ripercussioni su tutta la materia del traffico che forma la ragione di essere di questo alto consesso.

« L'apertura delle ostilità fra gli Stati dell'Europa Centrale dapprima e poi l'entrata in guerra del nostro paese, determinarono e continuano a determinare in materia di trasporto di persone e di cose, una situazione per la quale alla procedura normale per la determinazione delle tariffe e delle altre indispensabili condizioni, si dovettero sostituire provvedimenti urgenti di carattere transitorio, adatte alle variate e continuamente variabili condizioni che la guerra crea ».

Dopo aver spiegato perchè il Consiglio non potè prima essere convocato, il ministro soggiunse:

« Grande ed elevata dovrà svolgersi l'azione del Consiglio quando, sopite le attuali sanguinose competizioni, subentrerà il bisogno dei risarcimenti e tutte le forze vive del paese dovranno tendere ad un unico scopo, a risolvere, aiutare i traffici ed indirizzarli a nuove mete colla visione, mai offuscata, delle fortune della patria.

I nuovo ministero

« Ardui e complessi saranno i problemi da affrontare e da risolvere, efficace e desiderato contributo sarà il vostro, per la parte che riguarda i trasporti e le tariffe relative, data la vostra esperienza nei vari rami delle amministrazioni, nei commerci e nelle industrie.

« La condizioni nuove che verranno a crearsi, esigeranno indubbiamente un nesso più intimo e quindi più giovevole fra i trasporti terrestri e quelli marittimi, onde più efficace possa rendersi la conquista di nuovi mercati ai nostri produttori ed ai nostri industriali. A aggiungere più sollecitamente una tale indispensabile finalità si è ritenuto che non dovesse essere più lungamente ritardata la riunione in un unico dicastero di tutti i servizi sui quali poggia l'economia generale del movimento di persone e di cose, che ben può considerarsi come la circolazione del sangue nel grande organismo dello Stato. Non più dunque disgiunte e, sarei per dire, antagonistiche fra loro, l'amministrazione della circolazione ferroviaria e quella del movimento marittimo, il prodotto del suolo così come il contadino emigrante che lasciano il più modesto e remoto angolo d'Italia per recarsi ad attraversare il mare per raggiungere le più lontane regioni transoceaniche, devono trovare un complesso di provvidenze coordinate fra loro e mosse dall' unico intento di servire gli interessi e le fortune della patria.

« A questo scopo sorge il ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, accentratore dei vari servizi del transito o forza di propulsione e di attività, pure mantenendo intatte le provvide iniziative. Nel nuovo organismo voi troverete sempre, ne sono certo, il più convinto ricercatore dei vostri autorevoli pareri. So che sul lavoro di revisione delle tariffe, decretato dalla legge 7 luglio 1907 n. 429 avete dedicato gran parte della vostra operosità e che sul medesimo avete espresso già il parere per l'attuazione della parte regolamentare, messa in armonia, per quanto ritenuto conveniente con la convenzione internazionale sul trasporto delle merci per ferrovia e di tale risultato da tempo atteso, mi compiaccio vivamente.

L'esame delle tariffe

L'esame della seconda parte relativa alle tariffe propriamente dette, è sempre da iniziare e vi si presenterà il problema se, per gli avvenimenti in corso che hanno obbligato il governo ad adottare provvedimenti di carattere eccezionale, coll'aumentare delle tariffe stesse, non debba ritenersi intempestivo un tale esame, anche per essere i prezzi portati dal progetto a voi innanzi, basati su elementi statistici di un traffico ormai antico e che può fondatamente avere subito modificazioni tali, al giorno d'oggi, da rendere per avventura fallaci i previsti risultamenti finanziari.

Su questo argomento il vostro giudizio, come sempre, sarà informato alla più esatta visione della convenienza e della praticità ».

Il ministro conclude:

« Signori! — Io credo che non potremmo meglio inaugurare questa adunanza che rivolgendo il pensiero a tutti coloro che con invitto ardimento stanno combattendo per condurre la patria nostra a quegli alti destini ai quali essa ha il diritto di aspirare per le virtù del suo popolo, per il senno e il patriottismo di chi ne è il reggitore supremo.

Il saluto ai soldati e ai marinai

Vada dunque ai nostri soldati ed ai nostri marinai, il nostro beneaugurante saluto ed un pensiero mesto e reverente vada a quanti immolarono la loro fiorente giovinezza in un sublime olocausto.

Veggo qui fra voi un cittadino e padre onorando, il nostro beneamato vicepresidente Nicola Miraglia, che porta scolpito nel cuore il lutto per la perdita dell'adorato figliuolo. La viva, calda espressione di ammirazione e di affetto che a lui rivolgo, interpretando il vostro pensiero, s'intende diretta a tutte le famiglie italiane che ebbero nel loro seno eroi, caduti sul campo dell'onore e della gloria. E' con questi sentimenti che dichiaro aperti i vostri lavori e cedo il posto al vostro illustre presidente ».

Ritiratosi il ministro, il Consiglio ha ordinato lo svolgimento del suo ordine del giorno. (Stefani).

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Cecotti Riccardo
di Nimis
della classe del 1894. Apparteneva al .... reggimento Alpini.

Da CIVIDALE

Per costituire una sezione di giovani esploratori

Ci scrivono 1 (n):

Un egregio insegnante delle scuole medie, conoscitore ed appassionato educatore della nostra gioventù, assistito dalla Commissione Centrale Esecutiva di Roma e dalla Sezine di Udine, ha preso l'iniziativa di costituire in questa città una sottosezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.

I servizi che tali ragazzi hanno reso e rendono ovunque sia come ausiliari degli eserciti combattenti, sia come incaricati dei più gelosi servizi territoriali, in sostituzitone degli uomini che sono accorsi alle frontiere, mettono chiaramente in luce l'alta importanza che essi assumono nell'attuale momento storico.

Che anche in Cividale sia utile, anzi necessaria, una tale istituzione, lo dimostra il fatto che assai spesso dai molti e svariati stabilimenti militari, che costì risiedono, viene richiesta l'opera disciplinata e diligente dei Giovani Esploratori.

E' da augurarsi quindi che la sottosezione, la cui importanza si sa riconosciuta non solo, come n'è detto, dalle autorità militari, ma anche con simpatia da quelle civili, sia presto costituita, e che un fascio di giovani forze sia in breve preparato a raggiungere i nobili fini che l'istituzione si propone.

Continua il sequestro delle sardine « Importe du Portugal »

Nei vari Comuni del Circondario continua il sequestro provvisorio, in attesa dei risultati definitivi dell'analisi che si sta eseguendo, delle sardine all'olio con marca « Importe du Portugal ».

A Faedis 189 scatole — a Grimacco 684 — a Premariacco 492 — a S. Giovanni di Manzano 2397 oltre a minori quantità in altri Capoluoghi e frazioni.

I consumatori sono avvertiti!

Suicidio

Nel pomeriggio di oggi nei pressi di Ronchis di Torreano fu rinvenuto cadavere appeso ad un albero mediante fune a nodo scorsoio certo Antoniutti Antonio di Ronchis.

Sul posto si portò il vice Pretore Della Tala per le constatazioni del cadavere.

Pare che il povero Antoniutti sia stato indotto al passo disperato da dispiaceri famigliari.

Da MANIAGO

Un valoroso caduto sul campo dell'onore - Sotto i cipressi - Buona usanza

Giorni addietro abbiamo dato la notizia che al Sergente Pipolo Giacomo di Vincenzo, del .... Fanteria era stato decretato l'encomio solenne per atti di valore compiuti. Ora un telegramma giunto al Sindaco del Comune ha partecipato che il valoroso sergente è caduto combattendo per la grandezza della Patria.

Alla famiglia così crudelmente colpita, le nostre più vive condoglianze.

✱ Oggi alle ore 4.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Signora Fanelli Caterina moglie al Maggiore Cav. Uff. Carlo Strada e madre del farmacista Dott. Angelo.

Sul carro funebre preceduto dal Clero, erano posate cinque splendide corone di fiori freschi.

Seguivano il feretro i parenti, numerose signore abbrunate, amici e conoscenti ed uno stuolo di popolo.

Al dott. Angelo Strada ed alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

✱ Nella luttuosa circostanza della morte della amata Genitrice il Dott. Angelo Strada ha versato alla Preparazione Civile L. 50; ed ha fatto distribuire ai poveri col mezzo della Congregazione di Carità L. 100.

I beneficati pubblicamente ringraziano.

Da TARCENTO

Per Cesare Battisti - Una lettera dell'avv. cav. Perissutti

Ci scrivono 1 (n):

Il Consiglio Comunale nella seduta del 30 Luglio corr., ha commemorato i nuovi caduti per la Patria:

Anzil Candido — Presan Giuseppe — Moretti Cornelio — Miotti Girolamo — Cargnelutti Vittorio — Fadini Sigismondo.

A' pure commemorato il nuovo martire dell'indipendenza, Cesare Battisti, deliberando di spedire alla vedova il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale Tarcento commemorando il nuovo martire dell'indipendenza nazionale leva un grido di protesta contro il nuovo delitto della tirannide austriaca presenta a voi consorte eroica nel martirio omaggio reverente.

Il Sindaco comunicò che per il cinquantenario della liberazione del Friuli ha spedito un telegramma augurale al Sindaco di Udine il quale ha risposto con un cordiale telegramma.

Per tale occasione il Sindaco ha pure indirizzato all'ultimo superstite dei nostri reduci Cav. Luigi Perisutti una lettera gratulatoria e di augurio.

Il Cav. Perissutti ha risposto con la seguente nobile lettera:

Ill.mo Signor Sindaco di Tarcento;

La squisita cortesia colla quale nella di Lei lettera del 27 corr. Luglio oggi pervenutami, volle associare il povero mio nome al ricordo faustissimo del cinquantenario della liberazione di questo nostro Paese, rilevando che ormai purtroppo solo, qui in Tarcento rimango della schiera di coloro che ebbero parte nella lotta per la Patria indipendenza, mi commosse profondamente.

« Io ringrazio di cuore l'Altissimo che mi ha concesso di assistere all'epica lotta che gloriosamente si combatte dal nostro Esercito per la redenzione dei fratelli oppressi dallo straniero per il necessario acquisto dei nostri confini, per gl'ideali di libertà e di giustizia; e confido di vedere colla vittoria delle armi raggiunta la completa indipendenza patria che fu sempre l'assillante aspirazione del popolo italiano.

« Grazie di nuovo del pensiero gentile che Ella ha voluto rivolgere a me ed ai miei compagni d'arme che non sono più.

Accolga Signor Sindaco i saluti più affettuosi del suo dev.mo

f.to *Luigi Perissutti*.

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 1 (n):

Nell'udienza di ieri presieduta dal tenente colonnello Duca, funzionante da avvocato militare capitano Chiarini, e da avvocati difensori tenente Cattaneo e Sottotenente Casieri furono discusse le seguenti cause:

Carlon Angelo e Antonelli Giordano per diserzione vennero assolti per non provata reità.

Giacomello Carlo, Stel Luigi e De Barbera Sante per diserzione vennero condannati ad anni 3 di reclusione militare.

Mazzega Dario e De Filippo Salvatore per diserzione furono condannati ad anni 5 di reclusione militare.

Pagan Amedeo e Ciriello Adolfo per diserzione furono condannati ad anni 4 di reclusione militare.

Mariani Adolfo e Pabaghi Orazio per diserzione furono condannati ad anni 15 di reclusione militare.

Pilloni Ferruccio per diserzione fu condannato ad anni 5.

Da S. VITO al Tagliamento

Pro Cesare Battisti

Ci scrivono 2 (n):

Dalla nostra Giunta Municipale venne diramata una circolare di sottoscrizione per erigere il monumento nazionale a Cesare Battisti in Trento.

Lo stampato porta il seguente motto di Mazzini:

« Quando si è detto una volta pensatamente: credo nella libertà, nella patria, si ha da combattere per la libertà, per la patria, finchè si ha vita; combattere sempre, combattere in tutti i modi e affrontare la morte ».

Non dubitiamo che la patriottica iniziativa troverà larghissimo consentimento nella cittadinanza.

Da MONTEREALE Cellina

Caduto per la patria

Luigi Muran, di questo Comune, soldato di fanteria, è morto nell'Ospitale di .... in seguito alle ferite riportate nel Trentino.

Il Muran era un ardente patriotta. Sebbene riformato della classe 1892, si arruolò come volontario al principio della guerra. Fu ferito due volte nel Trentino. Dopo la seconda ferita ritornò sul posto, trascurando i medicamenti e così si acquistò l'infezione che fu causa della sua morte.

La famiglia, chiamata d'urgenza lo trovò alquanto migliorato, e lo lasciò sperando in un miglioramento. Pochi giorni dopo peggiorò di nuovo: la famiglia richiamata, giunse appena in tempo ad accogliere l'ultimo suo saluto!

Cronaca Cittadina

Sua Eccellenza Boselli e l'Ufficio Notizie

Siamo lieti di pubblicare questo bellissimo telegramma che onora il nobile animo dell'Illustre Presidente del Consiglio dei ministri e le signore e signorine gentili che danno la loro utile operosità al benemerito Ufficio notizie alle famiglie dei militari:

« Signore Nimis e Fracassetti
Uffìcio Notizie — UDINE.

Ammirai e sentii nella opera loro la virtù del pensiero e del cuore ispirati da fervido patriottismo e da alto senso fraterno. La patria del Friuli è esempio eccelso di italianità. Plaudo e saluto. BOSELLI ».

I saluti dal campo

Zona di guerra 30 7 1916.

Da questa posizione dove il rombo del cannone sempre più si fa sentire mandiamo i nostri più cari saluti alle famiglie, spose, fidanzate, amici e parenti, assicurando loro che godiamo buona salute.

Cap. Baracchino Alfonso — Cap. Trom. Coz Candido.

✱✱

Zona di guerra 30 luglio 1916.

Preghiamo di inviare i nostri saluti alle mogli, figli, fidanzate, parenti ed amici dalle vette del Trentino ove eroicamente si combatte per la grandezza della nostra bella Italia.

Sergente: Braida Massimo di Gagliano — serg. Picco Cesare di Nimis — Cap. Mitrag. Moranzano Antonio di Qualso — Fontanone Leonardo di Nimis — Dordolo Gio. Batta di Tricesimo.

Encomio ad un ufficiale udinese

Il valoroso capitano nostro concittadino, rag. Giuseppe Locatelli, figlio del cav. Omero Direttore della Banca popolare, ha ricevuto l'«encomio solenne». Ecco la bella motivazione:

« Durante un attacco nemico seppe, col suo contegno calmo e deciso, infondere slancio e coraggio nei propri dipendenti, riuscendo a respingere l'attacco (Trincee Ponte S. Daniele — 5 giugno 1916).

Caduto per la Patria

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia della morte, avvenuta il 1.o luglio sul campo dell'onore, del soldato di fanteria Guerrino Cologig di Augusto, della classe 1891.

Condoglianze alla famiglia dimorante a Vat.

Esportazione manufatti di canapa

S. E. il Sottosegretario di Stato Morpurgo ha telegrafato alla Camera di Commercio che il Ministero delle Finanze ha consentito una nuova esportazione di 20.000 quintali di manufatti di canapa (esclusi i filati per cui vigono disposizioni speciali) da effettuarsi durante il terzo trimestre del corrente anno.

Treni sospesi

Sono sospesi anche i treni in arrivo da Venezia a Udine alle ore 1 e 5.30.

Appendice del « Giornale di Udine »

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

« Se è lui che ci ha rapiti, — come essa afferma — non è egli naturale che ricusi di svelarci chi siamo? Ci ha mentito sempre, senza dubbio, ma osservate che in fondo a quella menzogna, trapelava sempre un frammento di verità.

« Quella catastrofe che ha colpito la nostra famiglia, alla quale egli ha fatto allusione e sulla quale non vuole spiegarsi, è la morte del signor di Morinval. Chi sa anche non ci abbia preso una parte diretta e se non sia per declinare quella responsabilità, che egli serba un prudente silenzio sulle cose alle quali ha dato motivo quella catastrofe?

« E' vedete? nonostante la sua abilità di nascondersi, ci fornisce egli stesso delle prove in appoggio alle asserzioni della contessa. Non sono convinto, ne convengo... ma sento in me un non so che che mi dice essere noi vicini alla meta.

« La signora di Morinval si rimetterà ella della terribile scossa che oggi ha subita? Non potrei affermarlo, ma non posso credere che il caso ci abbia riavvicinati in tal guisa per poi separarci per sempre.

— Per parte mia — soggiunse Edila con una incrollabile convinzione — sono certa che Dio non farà a metà il miracolo che ha incominciato. Se non fosse stato sua volontà di riunirci, ci avrebbe egli aggruppati in tal guisa l'uno presso l'altro? Mi avrebbe egli inspirato per quella infelice la simpatia che ho provata, contro la quale Leone si dibatteva indarno ed alla quale finalmente si è associato? No, in questi avvenimenti havvi più che del caso: havvi il dito della provvidenza.

Il giovine dottore crollò pensosamente il capo.

— Orsù — disse Andrea — vi lascio ai vostri nuovi doveri, cari amici. Domani tornerò nella giornata a prendere le notizie della contessa.

Ciò detto uscì e tornò al suo studio. Mentre passava sotto il portone, il portinaio lo chiamò:

— Signor di Bonneville! signor di Bonneville!

Andrea si voltò e tornò indietro.

— Ecco una lettera che hanno portato per voi in questo momento. E' urgentissima a quanto pare, perchè mi hanno raccomandato molto di consegnarvela, a qualunque ora foste tornato.

Il giovine scultore entrò per leggerla nella stanza del portinaio, e mandò un grido di stupore e un tempo e terrore. Poi uscì precipitosamente e chiamò la prima vettura che incontrò.

— Via di Verneuil, 109 — disse al cocchiere.

Venti minuti dopo arrivava.

— Il signor di Marneraye? — domandò.

— Al primo piano, l'uscio a sinistra — gli rispose.

Infatti, la lettera che aveva ricevuta era concepita in questi termini:

« Signore,

« A qualunque sia si ora, abbiate la compiacenza di passare da me. Si tratta di un affare che interessa al più alto grado i vostri migliori amici ».

Seguivano il nome e l'indirizzo.

Andrea salì i gradini di uno scalone di pietra, guarnito di una magnifica branca di ferro fuso che datava dalla metà del secolo decimottavo.

Suonò all'uscio indicatogli. Un cameriere venne ad aprirgli.

— Stà il signor Bonneville? — domandò [illegible]

— Sì — rispose Andrea.

— Allora abbiate la bontà di seguirmi o signore. Il mio padrone vi aspetta con impazienza.

Dopo avere attraversato un'ampia sala, sfarzosamente ammobiliata, entrò in una vasta camera tappezzata di velluto violetto ed illuminata soltanto da una lampada di grosso calibro, la cui splendida luce era mitigata da un immenso paralume.

— Il signor di Bonneville? — annunciò il cameriere.

Quando udì pronunziare quel nome un uomo si sollevò faticosamente sui guanciali.

— Finalmente! — disse con voce affiochita.

Andrea riconobbe il barone di Marneraye. Ma in quale stato! Invece dell'uomo robusto che aveva veduto l'ultima volta, due anni prima, si trovò alla presenza di un viso orribilmente disfatto, magro e sì profondamente solcato, che le ossa pareva volessero forare la pelle che le ricopriva ancora.

Fu sì colpito da quello spettacolo che non riuscì a nascondere il suo stupore.

— Sono molto cambiato, è vero? — disse il barone con amarezza. — Io lo so, e non mi faccio illusioni. Oggi, domani, dopo domani, fra otto giorni al più lungo, sarò morto. E' appunto per questo che vi ho pregato di passare da me, messo da banda ogni altro affare.

Allora, col suo braccio dimagrito fece cenno ad Andrea di prendere posto nella poltrona che si trovava dinanzi alla tavola, presso il letto.

— Vi sarete al certo meravigliato, signor Bonneville, — riprese a dire — che io mi sia rivolto a voi piuttosto che a Leone, per ricevere le mie ultime confidenze. Comprenderete, quando vi avrò narrato la mia storia, perchè vi ho scelto e quel servizio [illegible] spetto dalla vostra cortesia. Quello che riceverete o signore, è una vera confessione. Laonde esigerò da voi la assoluta segretezza, salvo per [illegible]

(Continua)

Accompagnamento funebre

Ieri mattina alle 9 seguì il funebre trasporto della salma del compianto Pietro Croattini, segretario economo del Manicomio provinciale, da fulminea morte rapito all'affetto della famiglia ed alla stima dei moltissimi che lo conoscevano e l'apprezzavano.

Dalla cella mortuaria dell'Ospedale il feretro venne portato a mano nella chiesa, ove furono celebrate le esequie, e quindi il mesto corteo si mise in moto.

Precedevano le corone portate a mano: Croattini Francesco e Maria all'adorato Pietro — La famiglia Boer al caro Pietro — La Deputazione Provinciale a Pietro Croattini — I dipendenti di Francesco Croattini al caro Pietro — Personale del Manicomio femminile provinciale di Udine — Gli infermieri del Manicomio provinciale — Gli infermieri militari del Manicomio provinciale all'amico Pietro — altra corona senza dedica.

La corona della «Mamma e sorella» posava sul feretro. Seguivano infermiere e infermieri del Manicomio, il sacerdote e il carro funebre.

Reggevano i cordoni a sinistra il presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier e il direttore dell'ospedale militare di S. Osvaldo tenente colonnello cav. Giuseppe Donnini; a destra il presidente della Deputazione provinciale cav. uff. L. Spezzotti e il direttore del Manicomio provinciale prof. Volpi-Ghirardini. Fiancheggiavano il carro gli uscieri della Provincia in divisa, subito dopo venivano la sorella e la nipote dell'estinto, il fratello sig. Francesco in divisa militare, il cognato sig. Augusto Boer ed altri congiunti.

Del numeroso corteo facevano parte parecchie signore in gramaglia, i deputati provinciali comm. G. A. Ronchi e cav. Lucio Coren, il segretario della Deputazione provinciale cav. conte Giuliano di Caporiacco, il cav. uff. G. B. Cantadutti ing. capo dell'ufficio tecnico della Provincia, l'ing. della Provincia Oddone Tosolini, il cav. uff. co. Antonio di Trento, il dott. Borghese assessore comunale, il dott. Casellani per la R. Prefettura, il avv. Pietro Piussi, il dott. Virginio Moretti, il rag. Bernardis per l'Ospitale civile, sig. Laurenti del Genio civile, il comm. Rubini, il cav. rag. F. Perosa, l'imprenditore sig. Tonini, il rag. Bruni della Banca d'Italia, il rag. capo della Provincia conte D'Adda, il sig. Ernesto Varutti dell'Ospizio Esposti, il sig. Romano Romano dell'Ufficio scolastico municipale, il sig. Leone Morpurgo del Consorzio agrario, dott. Mario Muratori, il cons. com. A. Bosetti, gl'impiegati della Provincia Del Piero, R. Nardoni geom., Ilio Petronio, Elia Zuliani ed altri, il tenente dott. Mascalchi, medico del Manicomio, il cav. cap. Ragazzoni, il cav. Vallon, il rag. Marocca, il rag. Mulinaris, il sottotenente avv. Gaspari, il cav. Gattinoni, ecc.

Al piazzale 26 luglio parlarono ricordando le benemerenze dell'Estinto il Dep. prov. cav. Lucio Coren e il direttore del Manicomio prof. Volpi-Ghirardini.

Ai Congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

Disgrazia mortale alla Fabbrica Moretti

Ieri mattina prima di mezzogiorno, nella Fabbrica di birra Moretti, fuori Porta Venezia, accadde una gravissima disgrazia che, purtroppo, ebbe le più tristi conseguenze.

Nella fabbrica di ghiaccio, alla quale si accede dal cortile, vi è un ampio locale in cui vi è una bottola con parecchie aperture, ciascuna delle quali è chiusa da un battente.

Alcuni operai stavano sopra la bottola scaricando del ghiaccio, quando uno di essi, a caso, aprì uno dei battenti. Il facchino Giovanni Degano, di anni 18, nato e residente a Pasian di Prato, non essendosene accorto, chinatosi per calare un sacco, precipitò nella sottoposta cantina, profonda ben dodici metri. Gli operai emisero un grido di spavento, vedendo il disgraziato loro compagno nel fondo della cantina rimanere immobile. Alcuni di essi scesero subito nella cantina e, raccolto il Degano che emetteva soltanto qualche lamento, lo trasportarono, mediante vettura, all'ospedale ove, accolto d'urgenza, gli venne riscontrata una gravissima commozione cerebrale e viscerale, con prognosi riservatissima.

I medici gli praticarono tutte le cure indicate per il caso gravissimo, ma a nulla giovarono, e verso le 13 il povero giovane cessava di vivere.

L'operaio che fu causa involontaria della mortale catastrofe, uscì dalla fabbrica costernatissimo.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare, ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Luglio 1916: Minestra N. 28024 — Carne 5345 — Pane 55619 — Verdura 3677 — Uova 23 — Latte 1230 — Brodo 235. — Totale N. 94853.

Beneficenza

Seguendo la generosa, tradizionale consuetudine, la spett. Famiglia Colesquini, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della loro amatissima figlia co. Margherita, offrì anche quest'anno a titolo di onoranza la somma di L. 100 — a favore della Società Prot. dell'Infanzia.

La Presidenza dell'opera Pia, beneficata con riconoscenza, sentitamente ringrazia.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signorina Pico Maria — in morte di Maria Pitotti — offre all'Ufficio Notizie L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

In memoria del compianto eroico sottotenente Marcello Cantarutti, la signora Tele Torre di Pordenone versò per nostro mezzo alla «Croce Rossa» L. 3.

Il sig. Varutti Ernesto versò per il medesimo scopo lire 2.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 32.947.59. Famiglia Pierpaoli: (in morte di Maria Pitotti) 5 — (in morte di Antonio Pennato 5 — Canciani e Cremese (in morte di Clelia Pez) 10 — Salvadanaio del posto di Conforto 22. — Totale L. 32.989.59.

Teatro Sociale
CINEMA

«Il mistero del Castello di Saint Privat» è un poderoso lavoro svolto fra misteriose avventure poliziesche e passionali, dove con superba interpretazione e accurata messa in scena s'intrecciono l'abbiezione, l'amore, la giustizia.

«Il goloso» è una scena divertente.

Questo programma venne svolto ieri sera ed oggi si replicherà con accompagnamento d'orchestra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Una nuova e ben allestita film «L'amico dall'orecchio mozzato» e per di più giocata da buoni attori del teatro cinematografico. Il pubblico molto s'interessò alla sua vicenda e molto si divertì alla divertentissima comica «Rodolfi ha una brutta cameriera».

Oggi replica di questo interessante programma.

Domani finalmente le prime rappresentazioni di «La perla del cinema» la meravigliosa film dà splendidi quadri e dalla favola drammatica ispirata a umanità profonda, film resa più bella per l'interpretazione di Francesca Bertini, tra le attrici del silenzio, quella che meglio comprende ed esprime l'anima muliebre.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 luglio (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento		da L. 36 —	a — —
Granoturco giallo	»	26.	» 29 —
» bianco	»	23. —	» 26 —
Cinquantino	»	24 —	» 26 —
Vecchia	»	—	» — . —
Segala all'ett.	»	28	a 30 50
Sorgorosso	»	—	» — —
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani		da L. 18 —	» 50 —
» di pianura	»	— . —	» — —
Patate	»	8 —	» 18. —
Castagne	„	— —	„ — —
RISO			
Riso qualità nostrana	»	48 —	» 50 —
» giapponese	»	— . —	» — —
BURRI			
Burro di latteria		da L. 4 0. —	a 450. —
» comune	»	370. —	a 39 . —
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]		da L. — . —	» — . —
» vacca [p. m.]	»	280. —	» 325. —
» vitello [p. m.]	»	3 0 —	» 325.
» porco [p. m.]	»	—	» . —
SALUMI			
Strutto		da L. — —	a 26 . —
Lardo nostrano	»	250 —	» 2 . —
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse		da L. 300. —	a 3 0.
Formaggio latteria	»	320. —	a 3 0. —
tipo comune nos.)	»	28 . —	» 3 0 —
Pecorino vecchio	»	420 —	» 470
lodigiano vecchio	»	400. —	» 440. —
parmeggiano vecchio	»	400. —	» 440 —
lodigiano stravecc.	„	42 —	„ 450 —
parmeggiano	„	4 0 —	„ 480 —
reggiano	„	4 —	„ 450 —
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.		da L. —	a 10.60
» » II	»	8	» 9
» della bassa I	„	8.00	„ 8 50
» » II	„	—	„ —
Erba spagna	„	10 —	„ 12.75
Paglia da lettiera	„	6.50	„ 7. —

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 5.20 a 6.80
„ „ in stanga „ 4.75 a 6. —

GRANI

Martedì 25 luglio. — Frumento q.li 235, granoturco 247, cinquantino 39, segala 224.

Giovedì 27. — Frumento q.li 97, granoturco 214, cinquantino 22, segala 86.

Sabato 29. — Frumento q.li 215, granoturco 200, cinquantino 51, segala 92.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 10.30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.10 — 17.35

Cividale: 6.15 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 6.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 non ha coincidenza con la Carnia) 19.23.

Cividale: 8.10 — 10 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Le borse estere

PARIGI, 2. — Rendita Francese 3 per cento perpetua 64, francese 3 per cento ammortizzabile 73.30; francese 3 e mezzo per cento 80.90; prestito francese 89.65. — Cambio Italia da 91 a 93: chèque da 28.10 a 28.15.

LONDRA, 1. — Cambio su Italia 31.30; chèque 30.87; cambio su Parigi 28.52 1/2; chèque 28,13.

LONDRA, 1. — Prestito francese 86 7/8, consolidato 59 1/8, egiziano 80 5/8, Uruguay 61 3/4, ex-Venezuela 52 3/4, Marconi 35/32, argento in verghe 30 1/2, rame 109.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

MADRID, 1. — Cambio su Parigi 84.20.

Il cambio

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 118.77.

RECENTISSIME

Bombardamenti nel Basso Adriatico

Cannonate del nemico contro Bisceglie — Nostra incursione su Durazzo

ROMA, 2. — *Questa mattina due cacciatorpediniere nemici hanno tirato colpi di cannone presso Bisceglie paese completamente indifeso e non rappresentante alcun obbiettivo militare per il nemico.*

Sei persone sono state ferite fra le quali più gravemente due donne.

I danni materiali, per il piccolo calibro delle artiglierie impiegate, sono, naturalmente, trascurabili.

Da parte nostra questa mattina nove velivoli hanno molto efficacemente bombardato Durazzo, gettando molte bombe sui pontili, sui baraccamenti e sulla stazione di aviazione, che fu ripetutamente colpita.

Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi, eccetto uno che fu costretto, per avaria, ad atterrare in territorio nemico. (Stef.)

L'enorme vantaggio per gli alleati dell'intervento dell'Italia

PARIGI, 2. — *Il «Rappel» dice che le circostanze attuali mettono in luce i vantaggi dell'intervento dell'Italia nella guerra. La nostra alleata del sud trattenendo nel Trentino e sull'Isonzo un milione circa di austro-ungarici, facilita la mirabile pressione degli eserciti russi, da cui ci è permesso di attendere non soltanto risultati decisivi per il fronte orientale, ma anche conseguenze di maggiore importanza per le operazioni militari generali degli eserciti alleati.*

La «Victoire» dice che la Russia e l'Italia tengono l'Austria per le braccia e tra poco le faranno toccare con le spalle il terreno. L'Inghilterra e noi teniamo la Germania per la gola e lentamente, ma sicuramente, la strangoleremo. (Stefani)

L'Austria vuol lasciare dietro di sè il deserto

ZURIGO, 2. — *Il corrispondente della* Gazzetta di Losanna *al fronte italiano, notando le distruzioni compiute dagli austriaci nel Trentino, ove decimarono le popolazioni con bombardamenti, scrive non comprendersi la mentalità degli austriaci, mentre il Comando italiano fa l'impossibile per risparmiare la vita dei civili, l'Austria fa quanto può per rendere insostenibile la situazione di quelle popolazioni già soggette alla monarchia.* (Stefani)

Il sequestro delle sostanze di Attilio Hortis

ZURIGO, 2. — Si ha da Trieste: «Fu decretato il sequestro delle sostanze di Attilio Hortis, perchè, in base di fatti rilevati dal tribunale militare, egli è accusato del reato contro la forza armata». (Stefani)

La Germania tenta giustificare la fucilazione di Fryatt

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale comunica la fucilazione del capitano Fryatt e pretende giustificarla dicendo che il tentativo di investire un sottomarino, fu una aggressione perfida.

Il Governo inglese premiò il suo autore; il tribunale tedesco lo condannò a morte, dopo freddo esame del fatto, considerandolo franco tiratore.

La Germania farà uso anche in futuro di questo suo diritto di guerra, a tutela degli equipaggi dei sottomarini.

Le brutali spogliazioni dei territori occupati dai tedeschi

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Una nota del «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» conferma gli atti di crudeltà denunciati dal governo francese e dice:

«Il Governo tedesco non ha motivi di tacere che fece allontanare da una grande città di Francia, molte migliaia di abitanti dei due sessi, perchè era difficile nutrirli e per trasferirli nelle regioni ove erano necessarie forze per i lavori campestri. E' naturale — aggiunse la stessa nota — che la misura non potesse essere attuata senza asprezza, causa lo stato di guerra». (Stefani)

Sir Edward Grey entrato nella Camera dei lordi

LONDRA, 2. — Col cerimoniale d'uso Grey prese posto alla Camera dei Lordi, col titolo di visconte Grey di Fallondle. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, cessava di vivere

Adelardo Bearzi

La vedova Melania Angeli, la figlia Virginia Beltrandi, il genero, la sorella contessa Chiara Colombatti, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo affranto, ne dànno il tristissimo annunzio.

Serva la presente di partecipazione personale.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Verrà, con altro avviso, annunciata l'ora dei funerali.

La svolta pericolosa

Guardatevi dalle sorprese della via. Le sue svolte possono essere pericolose per il viaggiatore che vi si inoltra senza precauzione. Lo stesso accade — nel cammino della vita — per l'uomo che, arrivato al punto culminante della sua esistenza, non si guarda dagli accidenti dell'età avanzata. Un tale nella pienezza della salute, vivace, gioviale, allegro, diventa in poche settimane, senza causa apparente, un uomo vecchio dall'andatura stanca, dall'occhio sbiadito, dall'aria affaticata. La sua volontà è annientata, la sua attività ha ceduto il posto ad un'apatia invincibile; le sue forze virili sembrano esaurite. Questa deplorevole metamorfosi è accompagnata da diversi disturbi: digestioni laboriose, circolazione lenta, affanno, palpitazione, sudori abbondanti, insonnie. Quando questi sintomi si manifestano è urgente reagire, perchè il vostro stato può complicarsi ancora. L'evoluzione che si opera nel vostro organismo sarà tuttavia senza danno per la vostra salute se voi avrete cura di facilitare il lavoro del sangue rinnovando le sue forze e di rendere ai vostri nervi la loro resistenza scossa. Per questo le Pillole Pink, più che ogni altro rimedio sono specialmente indicate durante il periodo critico in cui l'uomo incomincia ad invecchiare, crisi che, non dimentichiamolo, si manifesta tanto nell'uomo che nella donna. Le Pillole Pink hanno infatti la virtù di sbarazzare il sangue dalle sue impurità e di moltiplicare i globuli rossi che fanno la sua forza; esse stimolano nel tempo stesso il sistema nervoso e, grazie a questa doppia azione nel sangue e sui nervi, esse rendono agli organi indeboliti tutta la loro attività ed il loro vigore.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie; lire 3.50 la scatola: lire 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.